

RACCONTO BREVE

Della Funebre, e Pompofa

CAVALCATA

Fatta in occasione delle Reali Effequie

DI

D. ELISABETTA BORBONE

REINA DI SPAGNA,

NELLA NOBILISSIMA CITTA DI NAPOLI

nelli 20. di Marzo 1645.

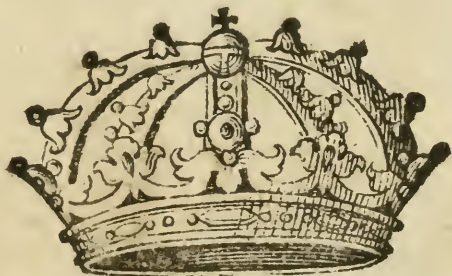
All' Illuftrifs. e Reuerendis. Monfignore

FRA D. MARTINO DE LEON, E CARDENAS

Vefcouo di Pozzuolo, Affiftente di Sua Santità, e
del Confeglio Collaterale, e di Stato per Sua

Maeflà Cattolica nel prefente Regno.

Gli Heredi di Geronimo Fauella D.D.



IN Napoli Nella Reg. Stampa di Egidio Longo 1645.

Con licenza de' Superiori.



RACCONTO BREVE

Nelli 5. di Decembre, arriuò l'auuifo della sempre amara, e dogliosa morte della Maestà di Elisabetta Borbona, Reina di Spagna, seguita in Madrid nelli 6. d'Ottobre mese fatale, per essere ancora nelli 3. di detto passata all'altra vita nel 1611. la Reina Margarita, Madre del Rè Nostro Signore, che Iddio felicemente cōserui, la cui inaspettata perdita, cagionò ne' petti di tutti, dolore particolare. Si videro subito spogliate di ogni ornamento le Camere del Real Palagio, furono ordinati li Nouediali, nel qual tempo si bandirono da' Tribunali l'ordinarie facende. Si vide la Corte vestita con lunghissime gramaglie, si come fecero gli Eletti della Città, con tutto il Baronaggio, Vfficiali, Ministri Militari, li Comandanti delle Compagnie Spagnole, vestiti à bruno, co l'Insegne negre, si come cōparue la Guardia degli Suizzeri di S. Eccellenza; e tutta la Nobiltà, così di Dame, come di Cauallieri, con le loro Famiglie, & ogn'altra Persona Ciuile: di maniera, che la Città di Napoli, la quale viene reputata, la felicità delle delitie, e de' piaceri, in vn subito si trasformò tut-

ra in mestitia, che per esser stata sempre l'Idea delle maniere grandi, lo Specchio dell'attioni Cauallaresche, lo Teatro delle Heroiche Imprese, col Capo chino, e con le mani complicate si mostrò Idea; mà di dolore; Specchio; mà d'horrore, Teatro; mà di tormento; s'vdirono gemere i Cigni del Sebeto, resonare rauche le Trombe, strepitare ottusi li Tamburi, & ogni cosa riuolta in lutto vniuersale, e così l'eccesso di tante lagrime sparse, palesa la gran ragione del dolore, e la grandezza della perdita. Passati li 9. Giorni, vennero à condolarsi con l'Eccellentissimo Signore Ammirante Vicerè del Regno, in nome di Sua Maestà, con le Gramaglie, e co' capucci in testa li Signori Eletti, Principi, Duchi, Marchesi, Conti, i Regenti di Cancellaria, li Togati del Consiglio di Santa Chiara, della Camera della Sommaria, della Vicaria Criminale, e Ciuile, con gli altri Vfficiali; e le Deputazioni della Città, si come fecero il giorno appresso delli 15. tutte le Dame vestite à duolo cõ l'Eccellētissima Signora Duchessa del Rio Secco Viceregina, e frà tanto si andauano distribuendo i Lutti per le Gramaglie, per li Ministri Politici, e Militari, secondo il grado, e qualità delle persone.

Lunedì 20. di Marzo con numerosa Caualcata di Cauallieri, si condusse à Palazzo il Signor Cesare Coppola, eletto Sindaco della Città in questo atto, oue arriuò parimente tutto il Baronaggio, e gli altri, cha' funerali doueuano interuenire con le Gramaglie, e Cappucci in testa, assistendo in questa maniera tutti insieme à Sua Eccellenza,
che

che staua sotto il Baldacchino, col medesimo habito, oue fù per suo Ordine data l'Insegna del Globo del Mondo al Signor Regente Fabio Capece Galeota Duca della Regina, e la Corona Imperiale al Signor Marchese di Cusano Decano del Consoglio di Stato, che l'haueuano à portare nel Funerale, le quali furono loro date da due Gentiluomini della Camera di Sua Eccellenza, strascinando lunghissime Gramaglie, dentro due Bacili Dorati, che gli le presentarono ingenocchiati, che furono riceute cõ profonda riuerenza. Lo Stocco, lo Scettro, e l'altre Insegne, non furono in questa cerimonia portate, come ne' Funerali de' Rè, per non si costumare in quelli delle Reine. Mesta, e lagrimeuole cosa era il vedere, non pur gli huomini con le Gramaglie, e co' capucci in capo, mà i Caualli altresì tutti coperti di lutto, & accresceua la mestitia il silentio del Popolo innumerabile, ch'era concorso à vedere.

L'ordine della Caualcata era il seguente. Caminauano auanti 8. Trombetti del Rè, con lutti rotondi, senza falda, e con capucci, che portauano le Trombe nere dietro le spalle, doue si scorgeuano l'Arme nelle Bandarole inquantate di Spagna, e di Francia, con Lazzi di Seta, e d'Oro, seguuiuano i Musici della Reale Cappella, appresso à quali ueniua no 12. Capitani di Giustitia, e dopò i Mastri d'Atti della Vicaria Criminale, è Ciuile, & appresso i Mastri d'Atti, Computanti, e Rationali della Regia Camera della Summaria, succedendoli quei del Sacro Consiglio, il Procuratore, & Auuocato de Pueri, il Secretario della Camera, e del Consiglio

figlio, li Percettori, li Portulani, gli Arrendatori, li Credenzieri, li Duanieri, & il Guardiano del Porto. Compariavano dopò questi li Cento Gentilhuomini Continui di Sua Eccellenza, e molti Capitani Militari, con li Ministri, e Secretario della Città, e dopò quali veniuano i Signori della Famaglia di Sua Eccellenza, con molti Cauallieri, e le Deputazioni della Città, della Pecunia, della Reuisione di Conti, e li Principi, Duchì, Marchesi, Conti, senza alcuna precedenza fra loro, & appresso caualcauano gli Signori Eletti della Città, e li due sopranominati Signori, che portauano il Globo, e la Corona, seguendo il Rè dell'Armi, ch'era vestito di tunica negra, con l'Arme inquartate di Spagna, e di Francia, con lo Scettro Reale in mano, portato in mezzo di 4. Portieri della Camera di Sua Eccellenza, che andauano con le loro Mazze d'Argento indorate, mà col capo discouerto, seguìua l'Vsciero Maggiore col Bastone in mano, e dopò il Signor Capitano della Guardia de' Tedeschi, Veniua Sua Eccellenza, portando à mandestra l'Eccellentiss. Signora Viceregina sola dentro vna Carozza nera, & à man sinistra il Signor Cesare Coppola Sindaco della Città, appresso poi caualcauano i Signori Regenti della Cancellaria, i Consiglieri di Stato, i Consiglieri di Santa Chiara, Presidenti, Giudici di Vicaria, Auditore Generale, e del Terzo, Giudice della Zecca, Luogotenente del Grande Ammirante, et il Portulano, & altri Giudici minori, terminando con li Scriuani di Mandamento, Cancellieri, & Vfficiali della Scriuania di Ratione, e della Regia Generale Theforaria.

Nella

Nella Piazza del Real Palaggio si formò un Squadrone dell'Infanteria Spagnola, con Tamburi scordati, e con Pifari rochi, con le Picche, e con l'Arme, e con le Piume de Capitani, e con le Banderiere negre, che non fecero salua nel passare dell'Eccellenza del Regno; mà solamente gli Alfieri abatterono l'Insegne; & in questa maniera si arriuò alla Reale Chiesa di Santa Chiara, verso vn' hora di notte, poiche il Sole, e'l Cielo si dimonstrarono di volere anch'essi accompagnare il comun dolore, & honorare l'Essequie di sì Gran Reina, mentre vestiti d'oscuro velo, niente mostrauano della loro luce, e splendore.

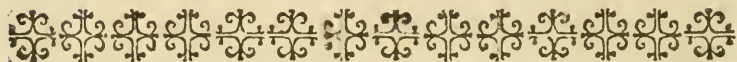
Entrati in Chiesa, la Signora Viceregina si fermò nello Strato, & il Signor Vicerè se ne passò al Tumolo riposto nel Famoso, e Magnifico Mausoleo, oue prese la Corona, e la pose con reuerenza nel Coscino di Broccato, che staua nella parte di sopra verso l'Altare Maggiore, e con la medesima cerimonia il Globo del Mondo, che lo collocò nel Coscino di basso à piedi della Tomba, e dopò se ne andò à sedere nello Strato appresso la Signora Viceregina, assistendo à gli Vficij Diuini, restando quella notte nelle stanze apparecchiate per l'Eccellenze loro, nel Cortile della Chiesa, per interuenire la mattina seguente nella Messa Cantata.

Il gran Numero delle Persone occorse, che dal Palazzo si distendeuano fino alla Real Chiesa di S. Chiara, si comprenderà con l'imaginatione, e col discorso del Popolo numerosissimo di Napoli, che stordito dal dolore rimiraua mesto, e stupito la pōpa funebre, dicendo, che si come tra Romani era
stimato

stimato profano colui, che nella sua casa non tene-
ua il Ritratto d'Antonio, così sarà indegno del no-
me di Vassallo, chi non hauerà impressa nella men-
te, e nel cuore, l'Imagine, le virtù di questa Gran
Reina, vera Tanaquil nella prouidenza, vera Ceci-
lia nella piaceuolezza, Lucia nella Religione, Pla-
ciola nella gratia, e Liuia nella Maestà.

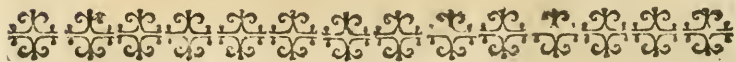
Apprendi, ò Lettore, da questo Racconto il grã-
de affetto di questa Fedelissima Città, verso questa
inclita, e Gran Signora Defonta.

I L F I N E.



*Imprimatur . Gregorius Peccerillus
Vicarius Generalis.*

Fr. Ioseph de Rubeis Ord. Min. Conu. S. T. D.
Eminentiff. Card. Philamarini Theologus.



Vidit Arias de Mesa Regius Consiliarius Delega-
tus per Suam Excellentiam pro reuisione.

SPECIAL
94-B12626

XXY

THE GETTY CENTER
LIBRARY

